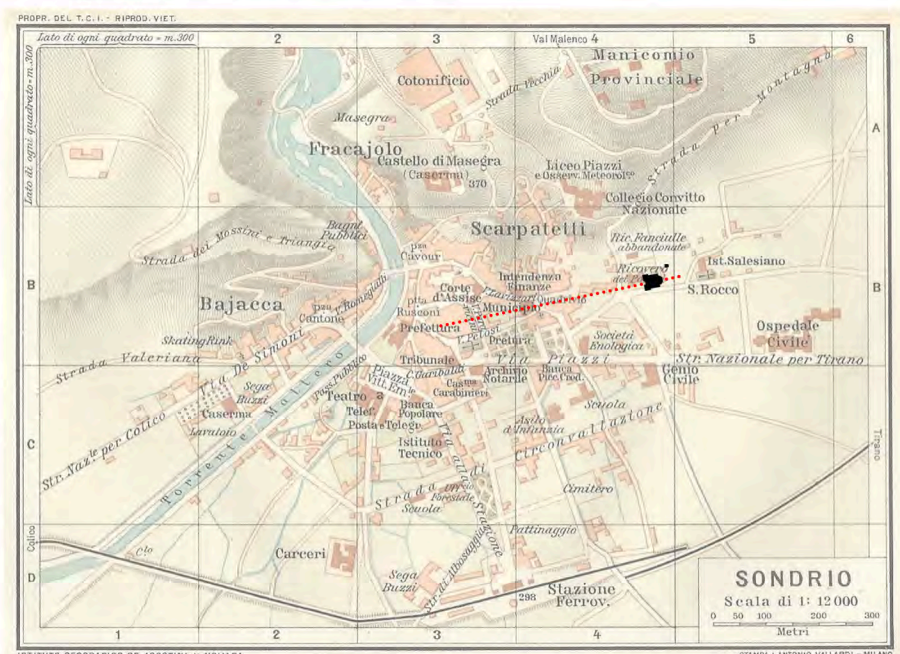


Paesaggio locale con muretti a secco
Ancora oggi del giardino di Villa Quadrio è possibile godere, seppur per brevi squarci, del tipico paesaggio delle colline circostanti coltivate a vite.



Pianta della città, 1915
La pianta testimonia l'assetto della città di Sondrio negli anni della costruzione di Villa Quadrio. Si può notare come l'assetto della villa sia stato definito in stretta relazione con il nucleo storico. La sua giacitura, incastonata sull'orografia dell'area, fu stabilita al fine di innescare un legame visuale con gli edifici di maggior rilievo adiacenti nel cuore cittadino.

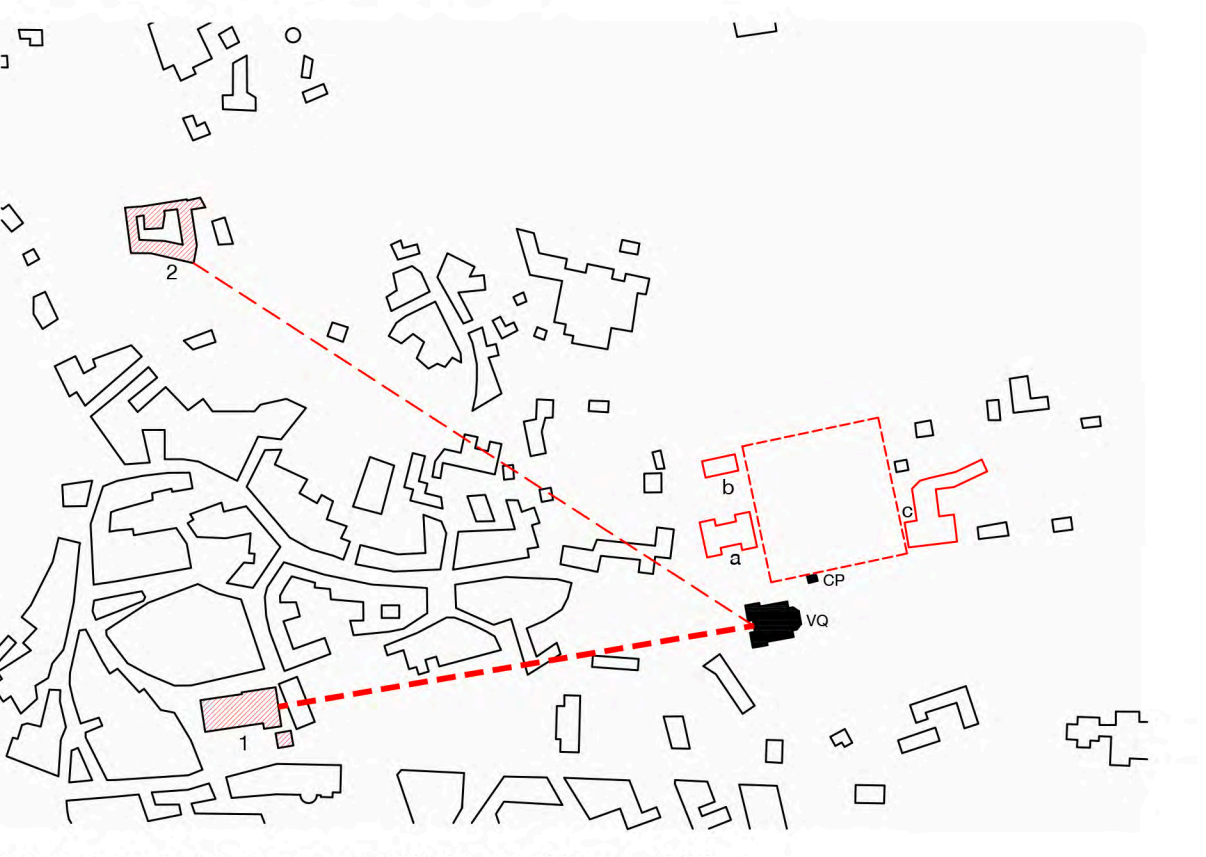
LETTURA DELLO STATO ATTUALE

Quali sono gli elementi e le tracce caratteristiche del luogo?

1. Ancoraggi con il tessuto urbano

1.1. Il regime di Villa Quadrio e delle sue pertinenze con la città è stabilito in modo chiaro dal suo stesso assetto. Quanto fu eretto, nel 1915, l'edificio nella parte orientale della città era molto disteso. Zocchi definisce per la villa una collocazione che borica con il centro cittadino e la sua emergenza architettonica un legame visuale diretto. La presenza della loggia di ingresso, isolata, rafforza questa intenzione e funge da dispositivo per ricomporre la visuale assiale verso la Collegiata (1) e quella notata verso il Castello (2), e chiassuro della loggia si offre inoltre come segnale delle visuali dalle colline circostanti.

1.2. Il margine settentrionale del giardino che cirga la villa, come si desume dalle immagini di repertorio, era definito dalla presenza di un muro su cui insistevano ulteriori edifici architettonici. Se da un lato Zocchi sembra perseguire la ricerca di una certa separazione dall'ambiente circostante, dall'altro infrange questa intenzione introducendo lungo il muro una Cappella privata, il cui affaccio verso la via Don Bosco risulta perfettamente consono alla porzione di accoglienza dei luoghi connotata dalla presenza del Rinnovatore dei poveri (3). Il Rinnovatore delle famiglie abbandonate (4) e gli avanzi da quella dell'istituto Salesiano presidiato dalla chiesa di San Rocco (5).



3. Disegno del suolo

3.1. Il progetto di Adolfo Zocchi per il giardino era basato su un fermo principio di assialità (1); incardinato sulla villa, ne risultava un suo pendant. Il disegno, con esplicito richiamo alla tradizione dei giardini all'italiana, disponeva di piccoli percorsi nei formati geometrici dall'uso di semplici geometrie ad archi concentrici infranzate da attraversamenti radiali (2). Il giardino, sul lato di ingresso, godeva di una certa apertura verso l'esterno, dopo la torsione del pergolato, infatti, il muro perimetrale si riduceva in altezza liberando lo sguardo da verso la Villa (3). Al contrario la condizione intra-moenia del giardino sul retro lo avvicinava al tipo del giardino segreto (4), iterando nuovamente il riferimento a Villa Farnesina. Lo stato attuale conserva l'attuale traccia di questa struttura formale, probabilmente solo in parte realizzata. La bordura a rocaille (5), frutto di un adeguamento successivo o di una semplificazione del progetto in fase di esecuzione, depotenzia il tema formale della villa. Anche il degrado se non la completa eliminazione di alcuni elementi architettonici del giardino, come il muro e il pergolato (6) sul margine lungo via San Giovanni Bosco, hanno contribuito in modo drastico alla trasformazione del sito originale.

3.2. La chiesa di San Rocco, assieme al fronte dell'istituto Salesiano, presidiava uno stagno ad imbuto (7) che poteva sgorgare dalla via Vissicento porta a monte. Il portico su arate, protetto verso l'esterno, oltre ai fedeli sembrava accogliere il passaggio circostante, mentre sul fronte opposto la linea regolare di un muro di cinta (8) si misurava con quelle dei terrazzamenti delle alture circostanti. Di questo assetto permangono solo deboli frammenti.

3.3. La persona di giardino a sud (9), acquisita in concomitanza alla realizzazione della Scuola elementare, se da un lato ha in grado di ampliare lo spazio di pertinenza della Villa, fortemente limitato nel progetto originario, dall'altro svela i suoi caratteri di agilità, riprendendo in modo scollinato un disegno del suolo che riecheggia quello già depotenziato di casa Quadrio. In questo senso, anche per l'assenza di vincoli di tutela, è la parte che meglio si offre ad ospitare le necessarie trasformazioni richieste dal tempo.

4. Vegetazione

4.1. Il giardino di Villa Quadrio ospita una ricca raccolta botanica. Gli alberi di maggior valore costituiscono una sequenza continua lungo il lato nord del giardino, in stretta relazione con gli elementi architettonici residui che lo caratterizzano. Sul fronte ovest invece la loro presenza sembra volta a consolidare la composizione assiale che fu perno sulla loggia di ingresso a tre arcate. Questa sequenza di alberi, un leccio (1) in prossimità della Cappella, tre cedri dell'Himalaya (2) lungo il pergolato e due cedri del Libano (3) antistanti la porzione di facciata a sud della loggia, non corrispondono alla ripartizione del progetto originario dello Zocchi e sembrano pertanto confermare l'ipotesi di una sua trasformazione in fase di esecuzione.

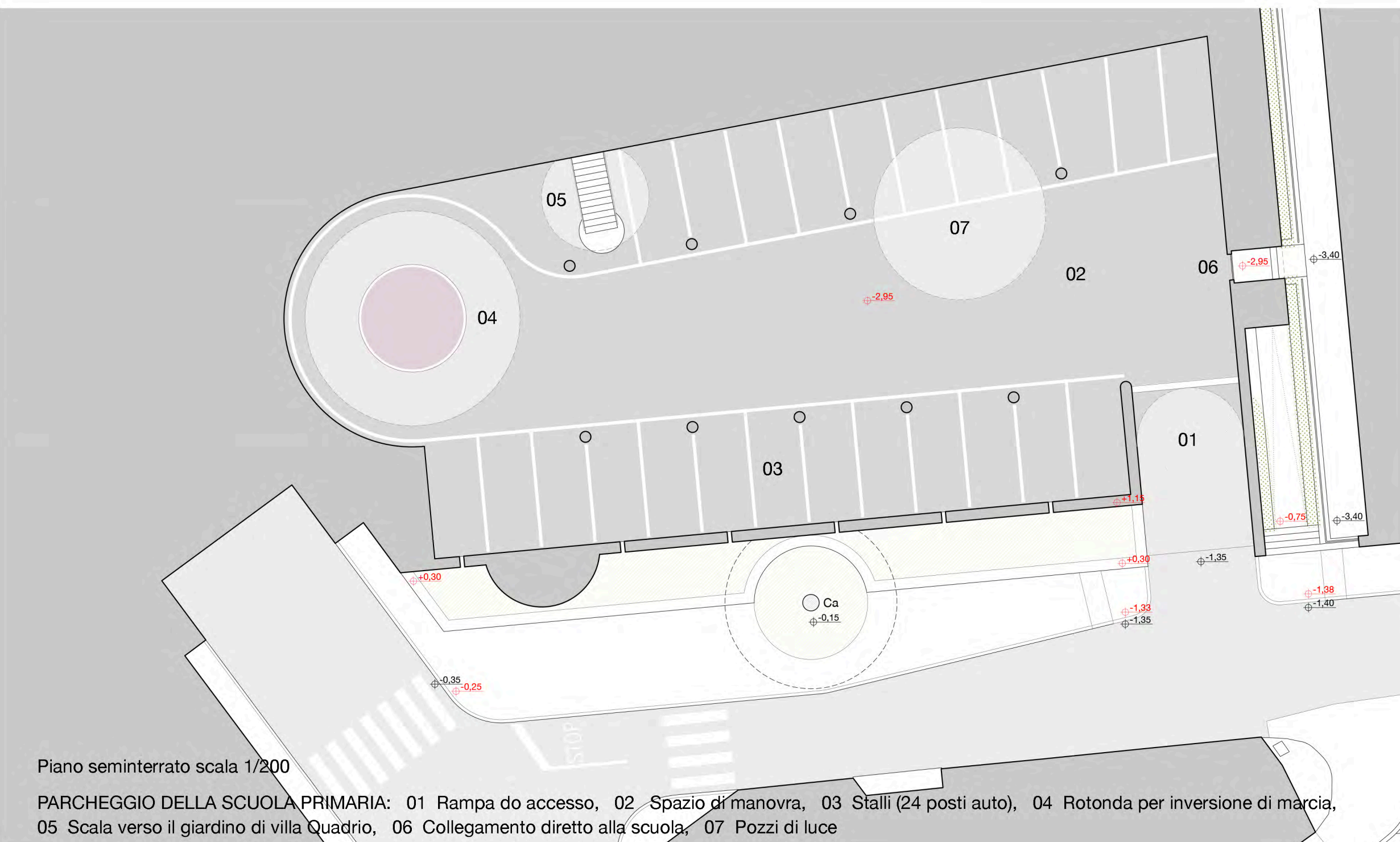
Sovrapposizione dello stato attuale del giardino con il progetto originario di Zocchi (in rosso), scala 1/1000

LEGENDA ALBERI E ARBUSTI

ALBERI ESISTENTI:
Al: Acer japonicum spp.
Ca: Cedrus atlantica M.
Cd: Cedrus deodora L.
Ch: Chamaecyparis nivalis T.
E: Eucalyptus japonica L.
L: Laurus nobilis L.
Mg: Magnolia grandiflora L.
Q: Quercus ilex L.

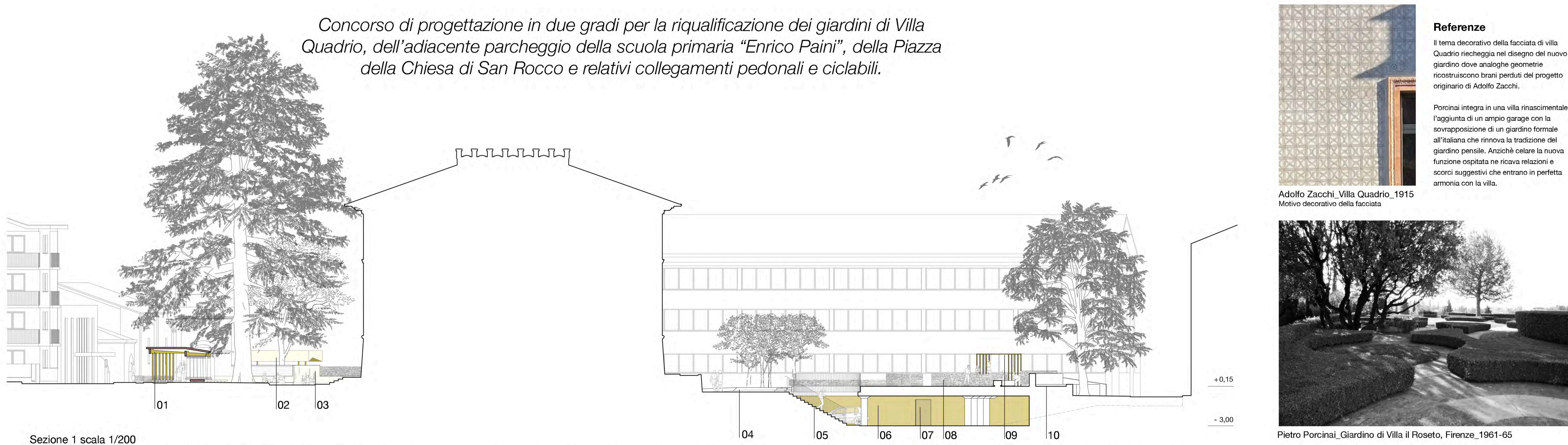
Tb: Taxus baccata L.
To: Thuja occidentalis L.
C: Calceolaria
Al: Alnus incana
Al: Alnus incana

ALBERI DI PROGETTO:
Ad: Acer campestre L.
Cd: Cedrus deodora L.
Gd: Gleditsia triacanthos L.
Arbusti TOPATI DI PROGETTO:
Cd: Cedrus deodora L.
Cm: Cotoneaster monogyna J.
Bx: Buxus sempervirens L.



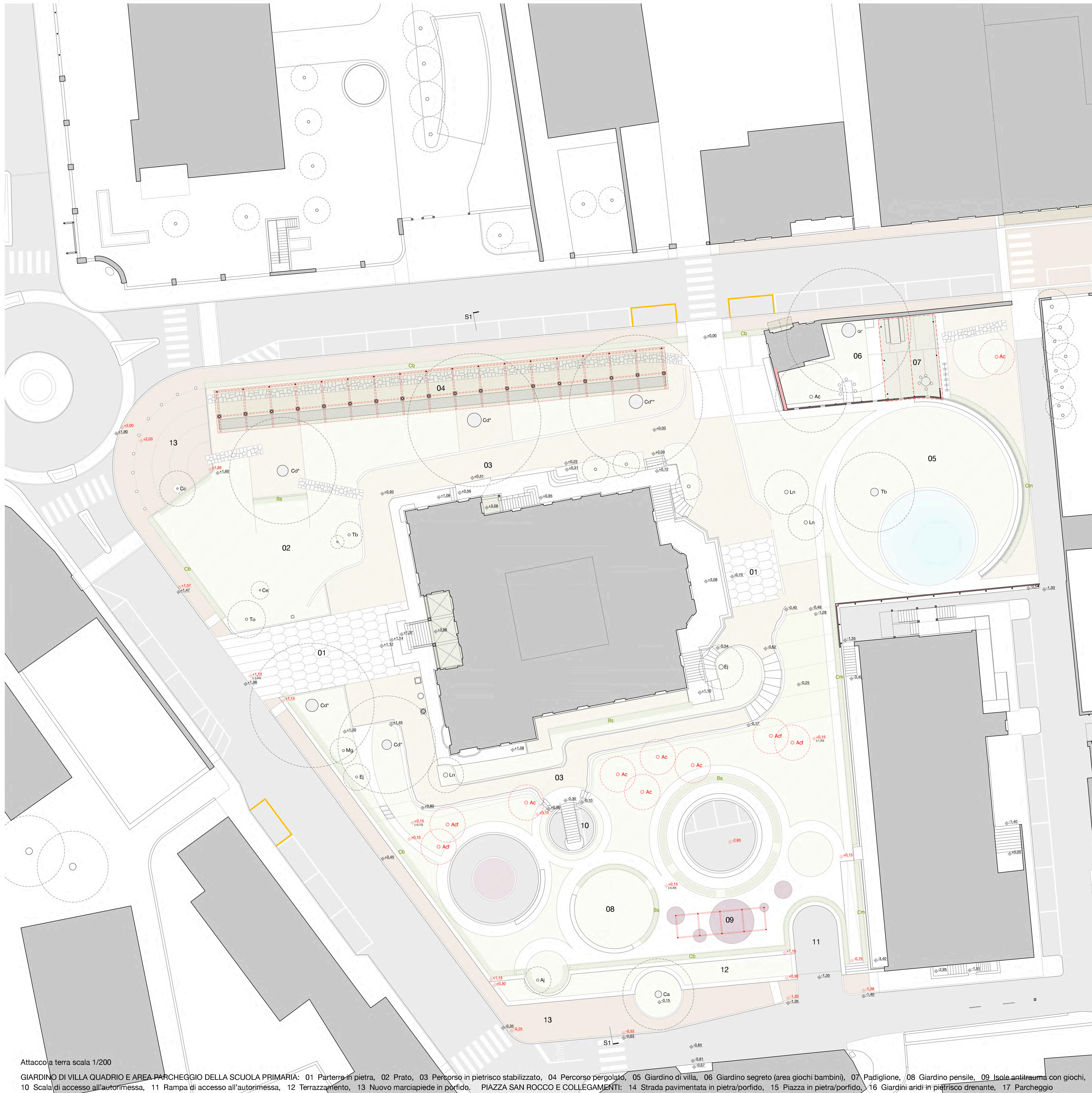
Piano seminterrato scala 1/200

PARCHEGGIO DELLA SCUOLA PRIMARIA: 01 Rampa di accesso, 02 Spazio di manovra, 03 Stelli (24 posti auto), 04 Rotonda per inversione di marcia, 05 Scala verso il giardino di villa Quadrio, 06 Collegamento diretto alla scuola, 07 Pozzi di luce



Sezione 1 scala 1/200

GIARDINO DI VILLA QUADRIO E AREA PARCHEGGIO DELLA SCUOLA PRIMARIA: 01 Nuovo pergolato, 02 Padiglione (area giochi bambini), 03 Giardino di villa intra muros (palizzata in legno e siepi topiate), 04 Percorso esistente con bordure a rocaille, 05 Scala di collegamento tra giardino e parcheggio inserita nei pozzi di luce circolari, 06 Nuova autorrissa seminterrata (24 posti auto), 07 Collegamento diretto alla scuola primaria, 08 Giardino pensile, 09 Isole antitrauma con giochi, 10 Terrazzamento.



Attacco a terra scala 1/200

GIARDINO DI VILLA QUADRIO E AREA PARCHEGGIO DELLA SCUOLA PRIMARIA: 01 Pianta in pietra, 02 Prato, 03 Percorso in pietrisco stabilizzato, 04 Percorso pergolato, 05 Giardino di villa, 06 Giardino segreto (area giochi bambini), 07 Padiglione, 08 Giardino pensile, 09 Isole antitrauma con giochi, 10 Scala di accesso all'autorrissa, 11 Rampa di accesso all'autorrissa, 12 Terrazzamento, 13 Nuovo marciapiede in porfido, PIAZZA SAN ROCCO E COLLEGAMENTI: 14 Strada pavimentata in pietra/porfido, 15 Piazza in pietra/porfido, 16 Giardini aridi in pietrisco drenante, 17 Parcheggio



Adolfo Zocchi, Villa Quadrio, 1915
Motivo decorativo della facciata

Referenze
Il tema decorativo della facciata di villa Quadrio riecheggia nel disegno del nuovo giardino dove analoghe geometrie ricostruiscono brani perduti del progetto originario di Adolfo Zocchi.
Percina integra in una villa rinascimentale l'aggiunta di un ampio garage con la sovrapposizione di un giardino formale all'italiana che rinnova la tradizione del giardino pensile. Anziché celare la nuova funzione ospitata ne ricava relazioni e sono suggeriti che entrano in perfetta armonia con la villa.



Pietro Porcinai, Giardino di Villa il Roseto, Firenze, 1961-65



Schema assonometrico

STRATEGIE DI PROGETTO

Come ricomporre le tracce storiche in un contesto fortemente modificato?

VILLA QUADRIO

1. GIARDINO STORICO. Il giardino di Villa Quadrio si trasforma in un luogo aperto, attraversabile, che conserva e rafforza i segni e gli elementi esistenti. I margini vengono privati di ricettori, parzialmente sostituiti con siepi topiate e nuovi a secco, sul margine a sud dove è necessario gestire i nuovi dislivelli.
Le bordure a rocaille vengono salvaguardate e messe in relazione a nuovi inserti di pavimentazione che sottolineano gli aspetti compositivi originali del giardino. In primo luogo il suo impianto assiale, questo verso la città, arricchito con una pavimentazione in pietra che amplifica i temi decorativi della facciata della Villa con la quale concorre a definire un tutt'uno. Il tema viene replicato anche sul fronte opposto. In secondo luogo consolidando la scissione tra percorsi in ghiaio, che circondano la villa, e arabi a prato con le alberature storiche.

2. PERGOLATO. Elemento essenziale del giardino nell'ideazione dello Zocchi era la lunga pergola che si ergeva sul superavanzo colonnato e sul muro merlato che racchiudeva il giardino sul lato settentrionale. Viene riproposta in forma di un'elegante pensilina in legno a copertura della passeggiata esistente, in corso di piena, e di una nuova piattaforma in legno pensata come spazio all'aperto per il relax, e per contemplare, da lassù, le fronde dei magnifici cedri che la affiancano. Il muro è sostituito con una siepe topiata in cespugli delusi, cangiante con il succedersi delle stagioni.

3. GIARDINO SEGRETO. Il sogno di ogni bambino è avere un nascondiglio, uno spazio segreto e magico in cui lasciare fluire la fantasia. Alle spalle della cappella privata della Villa il riparo dal muro esistente verso strada, si nasconde questo piccolo spazio dedicato all'infanzia e alla fantasia. Un lena padiglione in legno fatto sul muro estendo verso l'interno gli spigoli di una cupola per le feste. La sua presenza costituisce un drappo con la cappella e proietta verso la piazza San Rocco i nuovi contenuti del giardino pubblico. Sul fronte interno, analogamente, si pone in continuità con l'assetto del giardino di villa.

4. GIARDINO DI VILLA. Questa porzione del giardino di villa Quadrio è quella che risulta più compromessa. Il progetto ricompre alcuni segni del progetto di giardino dello Zocchi, che qui disegna gli elementi più scenografici, riconducendoli ad un dialogo serrato con la Villa, così come era in origine. L'uso di palizzate in legno e siepi topiate danno luogo ad una elegante essenza che restituisce l'idea primigenia di un giardino racchiuso. Nella situazione odierna questo dispositivo ha anche il ruolo di mitigare e mediare il rapporto con l'interno e creare una sorta di soglia di ingresso al giardino pubblico presidiato dalla straordinaria fronte istoriata della villa.

5. GIARDINO PENSILE/AUTORMESSA. La porzione di giardino a sud, non vincolata, essendo frutto di un'aggiunta successiva, viene trasformata al fine di ospitare un'ampia seminterrata per 24 posti auto, in diretta connessione con il corrispondente livello della scuola primaria di cui sfrutta il cavedio longitudinale. L'autorrissa, anziché essere occultata, diventa occasione per un antistante gioco di volumi e connessioni con il soprastante giardino pensile. Il tema degli sfioramenti diventa la trama per un nuovo giardino geometrico, invasi di quelle all'italiana, entro cui trovano collocazione anche le attrezzature per il leisure. Il margine del giardino è definito da una breve sequenza di muretti a secco che aiutano ai terrazzamenti del paesaggio vicino alle colline circostanti.

CHIESA DI SAN ROCCO E ISTITUTO SALESIANO

6. PIAZZA SAN ROCCO. Lo spazio della piazza viene interpretato come luogo omogeneo e unitario capace di supportare anche il transito veicolare. Recuperando per quanto possibile gli allineamenti originari, il progetto dà vita ad un suolo uniforme in portico scandito da bordure e passatelli in pietra che regolano i flussi pedonali e gli spazi per il transito e la sosta veicolare. In asse con la chiesa di San Rocco la piazza afferma la sua centralità ricordando gli accessi alla grande loggia e articolando il disegno, sul fronte opposto, con l'inserimento di pochi elementi di arredo. Lo spazio si dilata poi sul fronte dell'istituto salesiano al fine di ricomporre l'unitarietà originaria con la chiesa.